Siracusa. Identificazione delle vittime del naufragio dell'aprile 2015: martedì noti i risultati

Sarà il commissario straordinario per le persone scomparse, il prefetto Vittorio Piscitelli, ad illustrare a Siracusa l’attività di identificazione delle vittime del naufragio del 18 aprile 2015. I corpi, come ricorderete, sono stati recuperati al termine di una operazione senza precedenti, con il relitto “ripescato” dagli abissi e trasportato nella rada di Augusta.
Il 18 ottobre, alle 12, verranno evidenziati i risultati raggiunti e le ulteriori attività in corso tra cui l’acquisizione di ulteriori dati “ante mortem” provenienti dai familiari, avvalendosi del contributo del Ministero degli Affari Esteri, attraverso le rispettive sedi diplomatiche, nonché delle Associazioni/ONG coinvolte.

Siracusa. Crolla il controsoffitto della chiesta Evangelica, paura tra i fedeli

Degli scricchiolii ripetuti e sospetti, poi il crollo. E’ venuto giù il controsoffitto della chiesa Evangelica di via Agatocle, a Siracusa. Erano all’incirca le 20 di ieri sera e

all’interno dell’edificio di culto vi erano alcuni fedeli ed il pastore, una donna.
Hanno avuto il tempo di porsi qualche domanda appena su quei rumori sospetti quando il cartongesso della controsoffittatura gli è letteralmente crollato addosso. Fortunatamente se la sono cavata tutti solo con un forte spavento. Lievemente ferito il pastore.

Siracusa. E' scontro totale: Simona Princiotta sfida il sindaco, "commissariare Palazzo Vermexio"

E’ scontro totale. Simona Princiotta da una parte, il sindaco di Siracusa Giancarlo Garozzo dall’altra. Con accuse pesanti che piovono in mezzo ad audizioni in commissione regionale antimafia e in attesa dell’entrata in campo della commissione nazionale.
A dare fuoco alle polveri è la consigliera comunale che con accuse e denunce ha dato la stura a varie indagini attorno palazzo Vermexio. Il giorno dopo la sua audizione in commissione regionale antimafia si presenta in conferenza stampa per illustrare i temi oggetto dell’incontro palermitano. Non lesina dettagli e nomi: consiglieri, dirigenti e funzionari comunali con i relativi dubbi e sospetti spesso oggetto di indagine. Ma è soprattutto all’indirizzo del sindaco Garozzo che lancia le sue bordate.
La principale è relativa ai presunti rapporti tra il primo cittadino ed il collaboratore di giustizia Rosario Piccione. “Ho potuto certificare con prova documentale e audio che il

Piccione viene aizzato e contatto personalmente dal sindaco a fare dichiarazioni contro la sottoscritta”, dice la Princiotta. A stretto giro di posta arriva la replica di Giancarlo Garozzo. “Falso, non ho nessun rapporto con il collaboratore di giustizia. Neanche per interposta persona. Non lo conosco. Mi sono già consultato con il mio legale per procedere per calunnia nei confronti della consigliera Princiotta”, spiega. Lei, intanto, va dritta per la sua strada e invoca il commissariamento del Comune per uscire dal momento buio.

Siracusa. Il presidente dell'antimafia regionale, Musumeci: "problema di etica nella politica aretusea"

Pesa bene ogni singola parola, il suo commento sul “caso” Siracusa è destinato a far discutere. Nello Musumeci, deputato regionale, è il presidente della commissione regionale Antimafia. Intervenuto telefonicamente su FM Italia dopo le prime audizioni dedicate ai veleni attorno palazzo Vermexio non si perde in giri di parole. “Servono ulteriori riscontri, ma sembra emerge un contesto politico poco rassicurante”, dice. Per poi sottolineare l’esistenza “di un problema di etica nella politica siracusana” e l’esistenza di elementi che potrebbe avere “una rilevanza penale”. Tirata di orecchie anche “al sistema burocratico” che sembra tirare in ballo gli uffici comunali.
Musumeci ha confermato che la commissione ascolterà altri

personaggi e la circostanza che abbia chiesto ulteriori documenti al Comune e “ad altri uffici”. Anche da Roma seguono con attenzione il caso: la commissione nazionale antimafia ha chiesto infatti la trasmissione di alcuni atti. Il 19 ottobre il sindaco, Garozzo, sarà ascoltato dalla presidente Rosy Bindi.

Siracusa. Garozzo contrattacca: "Nessun rapporto con il collaboratore di giustizia Piccione, ora denuncio io"

“Non conosco il collaboratore di giustizia Piccione. E’ tutto falso, denuncio la Princiotta per calunnia”. E’ uno dei passaggi della replica del sindaco di Siracusa, Giancarlo Garozzo, alle pesanti accuse lanciate in conferenza stampa dalla consigliera comunale. Il primo cittadino risponde all’attacco e fornisce una sua lettura di quanto sta accadendo a Siracusa.

Siracusa. La formazione professionale degli amici? La Sgarlata attacca Marziano: "difesa debole"

Torna il cosiddetto “sistema” Genovese nella formzione professionale siciliana? A domandarselo è l’ex assessore regionale Maria Rita Sgarlata, presidente dell’associazione Democratici per la Città.
La vicinanza tra l’assessore regionale Bruno Marziano e Sergio Pillitteri, esponente del Pd siracusano impegnato in più enti di formazione in posizione utile per fondi importanti dal contestato Avviso 8 è il caso del momento.
“Un assessore regionale alla Formazione non può liquidare l’accusa di avere favorito un amico nella distribuzione dei fondi dell’Avviso 8 con una brevissima replica del tipo ‘nessuno vieta ad un assessore di conoscere persone del mondo della Formazione’. Perché il paradosso non sta nel fatto che un assessore conosca gente nel mondo della Formazione ma che la persona beneficiata sia molto più di un conoscente. Il rapporto tra Bruno Marziano e Sergio Pillitteri è consolidato da tempo e ci meraviglia che la stampa siracusana, sempre presente a eventi e manifestazioni del partito come dell’associazione guidata dal consigliere di circoscrizione, abbia ritenuto sufficiente la risposta dell’assessore regionale. Diversamente – insiste la Sgarlata – noi crediamo invece che, per i ruoli istituzionali e all’interno del Partito sia di Marziano che di Pillitteri, si sarebbe dovuto chiedere di più. Negli ultimi anni – ricorda – Sergio Pillitteri è stato uno dei responsabili del tesseramento nel Pd a Siracusa, orientandolo e stoppandolo quando non si trattava di iscrivere persone vicine all’area del suo mentore”.

Siracusa. Ritorna l'acqua alla Borgata, 14 ore di intervento per la riparazione

Da questa mattina è tornata l’acqua nelle case della Borgata. Dalle 12 di ieri il popoloso rione si è ritrovato con i rubinetti a secco. Tutta colpa di una perdita in via Trapani rivelatasi particolarmente complessa. Solo alle 2 della scorsa notte i tecnici Siam hanno completato il difficile intervento di riparazione durato 14 ore.
E’ stato necessario provvedere a una sostituzione parziale della conduttura, operazione non semplice perchè le tubature corrono vicino alle condutture del metano, ad una profondità di due metri.

Priolo. Isab sul caso Comes: "blocchi illegali, colpita unica società sensibile alla vertenza"

“Il blocco delle portinerie di Isab da parte del personale Comes Sicilia è avvenuto a danno dell’unica azienda che ha dimostrato attenzione e sensibilità alla vertenza e rischia di pregiudicare l’operatività della raffineria stessa”. Inizia così la nota di Isab sulla manifestazione di questa mattina.

La società del gruppo Lukoil era in effetti stata la sola a mostrare una apertura nella intricata vicenda.
“Gli azionisti di Comes, titolare di un contratto con Isab del valore di 10 milioni di euro, hanno deciso spontaneamente ed in autonomia di mettere in liquidazione la società e di licenziare tutto il personale dopo soli sei mesi dall’affidamento del contratto”, spiega ancora la nota.
“È necessario immediatamente chiarire come dei 156 lavoratori coinvolti nella vertenza solo 50/70 sono riferibili al contratto che Comes Sicilia aveva con Isab. Comes ovviamente intrattiene rapporti commerciali non solo con Isab ma anche con altre società della zona industriale dove si ritiene siano impiegati il resto dei lavoratori.
Isab ha immediatamente dato la sua disponibilità per ricollocare il personale legato al proprio contratto ma in modo strumentale si è tentato di addossarle l’onere di ricollocare tutto il personale sotto la minaccia dei blocchi che comunque si sono puntualmente verificati. Isab – prosegue la nota – ha sempre adottato un comportamento improntato al senso di responsabilità e di partecipazione sociale, soddisfacendo nel limite del possibile le richieste avanzate dalle parti sociali e datoriali”.
E adesso il rischio è che le posizioni si irrigidiscano. “Quanto accaduto e quanto sta accadendo non solo è illegale ma mette a rischio la normale operatività della nostra azienda e sta producendo significativi impatti a tutti quegli operatori, pubblici e privati, che hanno necessità di rifornirsi di prodotti petroliferi con continuità”.

Priolo. Qualità dell'aria, il

sindaco presenta un esposto

Il sindaco di Priolo, Antonello Rizza, ha presentato un esposto contro ignoti per i miasmi. Poco prima delle 10 ha raggiunto la tenenza dei carabinieri della cittadina industriale e qui ha depositato l’atto.
Negli ultimi 15 giorni sarebbero stati diversi e particolarmente avvertiti i fastidiosi fenomeni odorigeni. In tre diversi occasioni si è reso necessario l’intervento della Protezione Civile che ha disposto l’uscita di personale con canister per campionamenti dell’aria. Nessuna sostanza pericolosa riscontrata ma ciò non toglie che gli episodi hanno creato apprensione e voglia di sapere tra la popolazione.

Siracusa la barbara "stroncata" su Il Fatto Quotidiano: parla l'autrice dell'articolo

Il suo articolo è diventato oggetto di discussione e divisione. E’ uscito lunedì su Il Fatto Quotidiano e in tutte le edicole italiane ha portato un ritratto particolare di Siracusa. Crudo, senza remissione di peccati, lontano dalle immagini da cartolina del Duomo e di Ortigia. In tanti si sono arrabbiati, altri hanno dato un senso a quel ceffone dritto in faccia ad una Siracusa dove i segni di civismo sono sempre più rari.
E’ un articolo che prova a spiegare la genesi di una barbarie senza senso, quei tre ragazzi che picchiano e danno alle

fiamme un anziano di 80 anni. E diventa un epitaffio per quello che c'è oltre i ponti, fuori Ortigia.
"La città non esiste in realtà se non nella proiezione fasulla di alcune vie del centro storico, tutto il resto è uno spregio cementizio, senza ordine, pudore, bellezza. Il caos è la periferia", ha scritto la Tomassini. "Sono zone di spaccio o di nulla. Condomini simili a fortini. Torri cadenti. Mondezzai. Lager per una umanità negletta, scura, sporca, più negletta scura sporca delle altre". E Mazzarona diventa, nell'analisi della Tomassini, un luogo simbolo, suo malgrado. "Mazzarruna è il nome generico dove passa tutto, ogni abominio e ogni falanstero. Loculi senza lucernari. Inavvicinabile, malgrado i propalatori del restyling edilizio gridino alla rinascita, millantando cooperative che a scanso di equivoci sono la pezza nuova nel vestito vecchio. E vorremmo crederci se non fosse il testamento di un fallimento, l'idea di comunità frana rumorosamente entrando a Mazzarruna e nelle vie che ne autorizzano le infamie, via Italia, Santa Panagia, via Grottasanta".
Il giudizio sulla Siracusa di oggi, quella che non è solo Ortigia, è duro. "Siracusa è una città con la vocazione al commissariamento, con una commissione antimafia che indaga sugli illeciti del palazzo (potrebbe restare ab aeterno). La città di gettonopoli. Governa l'ignoranza, non solo intesa nel senso di preparazione (prescolare?). Una cafonaggine generale, è la definizione più giusta. Governati dalla cafonaggine (o dell'inestetica della cura). Cafonaggine da parvenu". Lo hanno letto in tanti su Il Fatto Quotidiano. E c'è chi ha anche lanciato una petizione su change.org per chiedere al giornale di pubblicare un articolo meno pessimista su Siracusa, quasi fosse lesa maestà essere costretti a sbattere contro quello che molti vedono e pensano ma non dicono per un politicaly correct sempre meno di moda.